

## MANOVRA DI BILANCIO

# La Regione dà 1 milione Rimborsi da 100 euro per le pratiche azzerati

Aumentato il fondo a favore di diecimila ex azionisti  
Il termine per presentare la domanda è il 31 luglio

Ulteriori 500 mila euro dalla Regione, che vanno ad aggiungersi a quelli già stanziati, raggiungendo complessivamente un milione di euro, per sostenere le spese di presentazione delle domande di rimborso di 10 mila ex azionisti Carife. Quei risparmiatori, cioè, che abbiano presentato domanda al Fir (Fondo indennizzi risparmiatori) per recuperare quanto perduto.

Ogni risparmiatore azzerato di azioni o obbligazioni subordinate avrà diritto a 100 euro di rimborso per la presentazione della domanda.

## ASSETAMENTO DI BILANCIO

In fase di assetamento di bilancio, la Giunta regionale guidata dal presidente Stefano Bonaccini ha previsto lo stanziamento per questa



Una manifestazione dei risparmiatori azzerati

finalità, fondi che andranno a sommarsi a quanto già stanziato con il Bilancio 2020, andando così a costituire un plafond di un milione di euro, che verranno poi distribuiti come parziale o tale rimborso delle pratiche per la richiesta di rimborso agli azzerati dal decreto salvabanche.

## L'ASSESSORE CALVANO

«Con questo ulteriore stanziamento - ha commentato l'assessore al Bilancio, Paolo Calvano - completiamo un impegno che avevamo preso lo scorso anno verso gli ex azionisti Carife, e che fa seguito a quanto già fatto per gli ex obbligazionisti. Si tratta di un contributo spese a favore di famiglie e risparmiatori che abbiano dovuto fare i conti con la perdita di una parte importante di propri risparmi. Con questo stanziamento garantiremo il sostegno a 10 mila persone, ma se il numero di domande di rimborso spese sarà superiore, rimpingueremo il fondo per dare risposte a tutti coloro che abbiano i requisiti per ottenere il sostegno».

## IL TERMINE SCADE IL 31 LUGLIO

La raccolta delle domande è gestita, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, da quattro associazioni dei consumatori (Federconsumatori, Adiconsum, Lega consumatori e Udicon) e sarà possibile fino al 31 luglio 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUOVO BANDO PER LE IMPRESE

## Oggi scade il termine per chiedere contributi Fabbri: restano risorse

«Nuovi codici Ateco e risorse aggiuntive per il bando dedicato alle imprese ferraresi rimaste chiuse durante il lockdown. Oggi è l'ultimo giorno per presentare la domanda ed ottenere il contributo da 1.000 euro a fondo perduto che abbiamo messo a disposizione delle attività ferraresi che nel periodo dell'emergenza sono rimaste chiuse. Le domande arrivate sono più di 1.200 ma le risorse disponibili non sono ancora esaurite. Per chi ancora non avesse presentato la domanda, verrà al più presto diffuso un nuovo bando che diventa "prolungamento" di quello attuale, con una nuova scadenza e presentare le domande sarà allo stesso modo semplice e la piattaforma accessibile per tutte le imprese. La seconda fase del bando rispetto al primo conterrà un numero maggiore di attività che potranno chiedere il bonus, a disposizione saranno messe le risorse rimanenti rispetto a quelle già impiegate ma potranno essere integrate ulteriormente in caso di necessità. L'intenzione è raggiungere tutti coloro che hanno subito danni dalla chiusura prolungata e con

il nuovo bando andremo incontro anche a chi inizialmente era rimasto escluso».

Ad annunciarlo è il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, che conferma la volontà della Giunta di proseguire nella distribuzione del fondo da 1,1 milioni di euro, ricavato dalla sospensione del pagamento dei mutui alla Cdp prevista per i Comuni dal Decreto Sviluppo.

Nelle due settimane di apertura del bando in scadenza sono 1.528 gli utenti che si sono registrati alla piattaforma messa a disposizione da Sipro e sono 1.236 le domande pervenute, per un importo complessivo di contributi richiesti pari a 1 milione 174 mila euro.

Il 37% delle richieste proviene dal settore "alloggio-ristorazione", il 27% dal settore "commercio" e dei "servizi". Rispetto alla platea di possibili beneficiari per attività svolta, quasi il 100% del settore trasporti, oltre l'80% dei servizi ed il 70% delle imprese operanti nel settore del commercio, ha presentato richiesta del bonus, per un totale di circa 700 microimprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ZONA RIVANA

## Comune, tremila euro come contributo alla mensa di Viale K

La Giunta comunale ha deciso di concedere all'Associazione Viale K di Ferrara un contributo di 3.000 euro per la gestione della mensa aperta ai poveri della Città in zona Rivana e le attività di acquisizione di generi alimentari previste dall'Ordinanza 658 del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 29 marzo 2020 (misure di solidarietà alimentare).

«Oggi più che mai, anche a seguito dell'emergenza sani-

taria Coronavirus che ha creato situazioni di particolare criticità per quelle persone che hanno perso il lavoro - spiega l'assessore comunale Cristina Coletti - le attività di solidarietà alimentare ai propri cittadini bisognosi sono necessarie avvalendosi per l'individuazione dei fabbisogni alimentari e la consegna dei beni, della collaborazione di quegli Enti del Terzo settore già operativi nel nostro territorio nella distribuzione alimentare e di generi di prima

necessità alle fasce deboli».

Fra gli enti presenti nel territorio comunale di Ferrara, queste attività di assistenza sono prestate con continuità e consolidata esperienza anche dall'Associazione Viale K che ha chiesto all'Amministrazione comunale un contributo per la gestione della mensa aperta ai poveri della Città in Zona Rivana, al fine di alleviare l'estremo disagio delle persone che non hanno il minimo indispensabile per vivere.

La mensa gestita dall'Associazione Viale K ha una capienza di 99 posti e vengono distribuiti in media 29.200 pasti caldi l'anno (esclusi quelli forniti nelle comunità di accoglienza), effettuando anche la distribuzione di viveri a favore delle famiglie che, pur avendo un alloggio, si trovano in gravi difficoltà econo-

miche, con una stima di circa 4.500 euro spese alimentari all'anno. Durante questo periodo di emergenza sanitaria il numero delle persone e famiglie che hanno chiesto aiuto ai servizi della mensa è quasi triplicato e l'Associazione Viale K è riuscita a garantire beni di prima necessità tutti i giorni, ma con grandi difficoltà ed un ulteriore sforzo organizzativo ed economico per il recupero alimentare. In riferimento all'Ordinanza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile l'Associazione ha confermato all'Amministrazione comunale la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione dell'opera di assistenza indicata, assicurando il proprio sostegno e impegnandosi a prestare le misure di solidarietà alimentare previste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SÌ DELLA GIUNTA

## Vie Mazzini e Saraceno con "Il Cielo di Rondini"

La Giunta ha approvato ieri l'adesione del Comune di Ferrara alla realizzazione da parte della Società "Dodocievanti" di Stefano Zoppi per conto dell'Associazione Operatori via Mazzini e via Saraceno dell'evento denominato "Il Cielo di Rondini", in programma nel Centro storico della città. L'iniziativa prevede l'allestimento nelle vie Mazzini e Saraceno, da metà luglio al 30 novembre 2020 di una scenografia sospesa costituita da rondini realizzate in materiale plastico leggero delle

dimensioni di 30 e 40 centimetri agganciate a cavi di acciaio già presenti e una rete di fili di nylon, per un totale di 410 metri lineari, creando l'effetto del volo.

L'amministrazione, considerando l'obiettivo positivo della manifestazione che intende creare una sorta di attrazione per le vie e gli esercizi commerciali del centro storico, ha concesso gratuitamente l'occupazione di suolo pubblico per l'allestimento delle vie Mazzini e Saraceno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il papà ringrazia amministrazione e servizi sociali per l'esito positivo  
«Sono tornati dopo 1 anno e 25 giorni e posso dirmi fortunato»

## Senza bambini dopo l'infarto Finalmente i figli sono a casa

## IL CASO

È stato uno dei casi di minori allontanati più strani e discussi avvenuti nella nostra provincia, segnante perché l'allontanamento dei minori (due bambini molto piccoli) in questo caso avvenne mentre il papà era ricoverato in

ospedale. Ad andarsene fu la madre - una giovane donna di nazionalità straniera - che ricoverato al Sant'Anna (siamo a fine inverno 2019) si vide arrivare un messaggio della donna su Whatsapp, nel quale gli comunicava che se ne andava con i figli, non prima di aver prelevato una somma dalla carta di credito. Per l'uomo iniziò un secondo

incubo e solo dopo alcuni mesi la scoperta: la donna aveva chiesto aiuto al Centro donna giustizia di Ferrara ed era finita in una comunità protetta con i bambini, i quali hanno accusato anche gravi problemi di salute.

## LA RIPARTENZA

L'uomo iniziò così gli incontri protetti con i bambini, ma

anche a chiedere di poterli riavere a casa, assieme ai fratelli maggiori (gli altri figli del padre), in un contesto più rassicurante. Una battaglia legale dura (e costosa), che ha visto l'uomo aiutato anche dall'associazione Voce Bikers di Casalgrande (Reggio Emilia), che lo hanno affiancato sia legalmente che economicamente, con due bonifici per 1.400 euro utili ad arredare al meglio le stanze dei bambini in attesa del rientro definitivo.

## LA CONCLUSIONE

Ebbene, al termine del lockdown i due bambini sono tornati a vivere nella loro casa, con il padre e i loro fratelli maggiori. «Cosa posso dire? Sono felicissimo, questa vi-

ceda è stata un incubo e ho capito che ci vuole un attimo per cadere dentro a queste situazioni e molti mesi per venire fuori. Complessivamente, i miei figli sono rimasti via per 1 anno e 25 giorni, ma quando sento altre storie come la mia posso dirmi fortunato, perché ora sono finalmente con me».

## I RINGRAZIAMENTI

Il papà nella sua battaglia per riportare a casa i bambini ha interessato tantissime persone. In primis si è rivolto al nostro quotidiano, ma ha bussato anche alla porta dell'amministrazione comunale cittadina. «Devo ringraziare sia il sindaco Alan Fabbri che l'assessore Cristina Coletti - spiega -, perché il lo-

ro interessamento ha indubbiamente velocizzato i tempi di rientro dei miei figli».

Poi, come detto, l'uomo ha avuto l'appoggio dell'associazione reggiana, che da tempo si occupa di famiglie in difficoltà o minori allontanati dai propri nuclei familiari senza apparenti valide ragioni. Ma, in particolare, l'ultima parola è per i servizi sociali, «spesso criticati per quello che fanno ma in realtà rispettano precisi protocolli. Sul piano umano ho trovato persone che si sono prodigate per aiutarci, hanno capito la situazione e hanno dato i giusti consigli per poter arrivare a una soluzione positiva della mia vicenda». —

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA